

La crisi non rallenta la corsa del Qatar

segue dalla prima pagina

Spesa inalterata con petrolio a 55 dollari

Le Autorità qatarine hanno ribadito in diverse occasioni che la crisi avrà un impatto limitato. In particolare l'impatto più immediato della crisi sull'economia reale è, per il momento, un marcato rallentamento del tasso d'inflazione, che aveva toccato una punta del 16,6% nel secondo trimestre del 2008. In calo anche i prezzi dei materiali da costruzione, in particolare del cemento e dell'acciaio. Rallenta anche il mercato immobiliare, con prezzi degli affitti stabili o in alcuni casi in calo. Il vero fattore di incertezza rimane l'andamento del prezzo del greggio, poiché il Qatar può mantenere gli attuali livelli di spesa e investimento se il prezzo non scivola sotto i 55 dollari.

Assegnati i contratti per il nuovo Porto

In questo contesto non mancano i segnali positivi come, ad esempio, i due importanti contratti per la progettazione ingegneristica (affidata al consorzio **Worley Parsons Qatar- Royal Haskoning**) e la gestione (affidata a **Cansult Maunsell**) del nuovo porto a sud di Doha, che occuperà una superficie di 20 km² fra Wakrah e Mesaieed. È un progetto da 14 miliardi di riyal. I lavori cominceranno entro il 2009 e dovrebbero completarsi nel 2014. Sul fronte dello sviluppo urbano, **Arca-pita Bank** del Bahrein e la kuwaitiana **Al Imtiaz Investment** hanno lanciato una joint venture per Al Sidra, un progetto di edilizia residenziale da 3,5 miliardi di dollari che prevede la costruzione di 3200 unità abitative all'interno della futura città di Lusail, alle porte di Doha.

Da segnalare anche la firma di un accordo 25ennale fra **Qatar Petroleum** e la tedesca **Wintershall** per attività di esplorazione ed estrazione di gas e petrolio nel blocco 4 offshore, un'area di 544 km² a nord-ovest del North Field. Proseguono anche le attività di investimento del fondo sovrano del Qatar all'estero.

Accordo Parco Tecnologico Università del Sannio

Il Parco Scientifico e Tecnologico del Qatar (**QSTP**) e il consorzio italiano **Biogem**, specializzato nel settore della biologia e della genetica molecolare applicate anche all'industria, con sede ad Ariano Irpino hanno concluso un accordo di cooperazione su più livelli:

- a partire dalla metà del 2009 una selezione di studenti della Qatar University, munita di borse di studio del QSTP, inizierà a seguire i corsi di un master in biotecnologie condotto da Biogem e dall'Università del Sannio in Italia.

- successivamente saranno avviati programmi di ricerca congiunta (finanziati in buona parte dal Qatar) tra QSTP e Biogem in Qatar, che si concentreranno prevalentemente sullo studio delle piante tradizionali della vegetazione della Penisola Arabica e sulle possibili applicazioni dei principi attivi in esse contenuti nel campo della cosmetica e della farmaceutica. L'accordo prevede pertanto che diversi ricercatori italiani del settore biomedico si trasferiscano in Qatar a tal fine.

QSTP, grazie anche alla presenza al suo interno di aziende del calibro di **EADS**, **ExxonMobil**, **GE**, **Microsoft**, **Shell**, **TotalFinaElf** che hanno investito già 250 milioni di dollari in programmi di ricerca, si va configurando come uno dei principali poli regionali nel settore. 0

www.ambdoha.esteri.it

La sfida di Gibuti contro la povertà

Un piccolo Paese in gran parte desertico che punta su privatizzazioni, nuove energie, logistica e agricoltura per uscire dalla povertà. I principali asset: un porto in posizione strategica e un solido sistema bancario

Il Governo di Gibuti ha deciso di premere l'acceleratore su un programma sostenibile di sviluppo economico. Il Paese rientra oggi nella categoria dei Least Developed Countries. Conta circa 700mila abitanti il 70% dei quali vive nell'area metropolitana della capitale. Il tasso di disoccupazione si aggira attorno al 60%. Un importante asset di questo piccolo territorio prevalentemente desertico è l'invidiabile posizione strategica, sulla rotta marittima che unisce Africa, Europa ed Asia e che fa del porto, incluse le attività commerciali e produttive legate alla free zone logistica e commerciale, il

punto di leva su cui l'attuale Governo sta puntando per favorire lo sviluppo economico. Promettente anche l'attività creditizia collegata a quella commerciale: a Gibuti operano attualmente nove banche ben capitalizzate che chiudono i conti in attivo. Con cinque nuovi ingressi nel mercato nel corso del 2008 la competizione nel settore è cresciuta.

Le autorità si attendono ora una riduzione del costo del denaro e anche l'introduzione di un maggior numero di servizi e prodotti finanziari, con il probabile potenziamento degli strumenti tipici della finanza islamica.



Gibuti - il clima è caldo e secco, non vi sono fiumi permanenti e la vegetazione è composta da steppe e rade boscaglie

Privatizzazioni in corso

Contestualmente, il Governo ha avviato un programma di dismissione di alcune imprese statali. Recentemente ha concluso con la **Cement Star**, compagnia degli Emirati Arabi Uniti, un accordo che prevede la cessione del 40% delle azioni del cementificio **Ali Sabieh**. Il restante 60% del capitale verrà venduto ad investitori internazionali. In via di privatizzazione sono anche una fabbrica di lavorazione del marmo e un impianto per l'imbottigliamento di acque minerali. Parallelamente proseguono diversi programmi per migliorare l'approvvigionamento di acqua potabile nelle aree rurali e la sicurezza alimentare. I maggiori problemi di Gibuti, accanto alla povertà endemica, sono infatti la scarsità di cibo e di acqua. Nel gennaio 2008 è stato siglato un accordo con il Governo di Addis Abeba per una concessione che consente l'utilizzo di 5mila ettari di terra in Etiopia. Gibuti dispone attualmente di circa 10mila ettari di terre coltivabili, di cui però solo 1.000 sono effettivamente utilizzati. L'agricoltura, limitata dalle condizioni geografiche e climatiche e dalla struttura familiare dell'organizzazione produttiva, contribuisce per circa il 3% alla produzione del PIL. Tra gli obiettivi del programma decennale di lotta alla povertà figurano l'accrescimento del reddito della popolazione rurale e l'interruzione del nomadismo. Dovrebbero essere raggiunti con un uso più razionale delle risorse, l'estensione della superficie irrigua, il miglioramento delle tecniche di allevamento del bestiame e delle risorse ittiche, la coltivazione nelle oasi della palma da dattero.

La scommessa delle energie rinnovabili

Per accrescere l'autonomia del territorio, il Governo ha anche avviato un vasto programma di diversificazione delle fonti energetiche. Attualmente il fabbisogno è coperto in prevalenza da generatori alimentati con combustibili tradizionali. Recentemente è stato però siglato un accordo con la Spagna che prevede l'installazione dei primi generatori di energia solare ed eolica. Inoltre, nel quadro di un accordo di cooperazione nel settore energetico concluso con il ministero della Energia islandese nello scorso gennaio, sarà avviato entro breve uno studio di fattibilità per lo sviluppo dell'energia geotermica. Il costo, pari a 20 milioni di dollari, verrà finanziato in parte dall'Islanda (4 milioni di dollari) e per la quota restante da **World Bank** e da **European Investment Bank**. Qualora si rinvenissero concrete possibilità di sviluppo del settore, il progetto prevede l'installazione di una centrale della capacità di 100 megawatt, del costo stimato di 349 milioni di dollari. Nel 2010 sarà operativa anche l'interconnessione con la rete elettrica etiopica, a partire dalla città di Dire Dawa, e quindi il Paese inizierà ad importare elettricità. Rientra infine nei programmi anche il potenziamento delle infrastrutture turistiche e alberghiere del Paese sull'esempio del Djibouti Kempinski Palace.

www.ambaddisabeba.esteri.it



Gibuti - La terrazza del Kempinski Hotel, una delle principali strutture turistiche del Paese

Il mercato mondiale Oil & Gas è aperto alle medie aziende italiane

segue dalla prima pagina

Il settore Oil & Gas finora ha avuto un trend molto positivo. Anche quest'attività però, comincia a risentire dell'impatto della crisi. Avete registrato segnali di dilazione, rinunce ecc. di progetti assegnati o in fase avanzata?

*Nell'attuale contesto non è semplice fare previsioni sull'andamento del mercato. "Il mondo è cambiato negli ultimi 3 mesi" è una delle frasi più ricorrenti in questi giorni. In questo contesto, anche il mercato degli impianti **Oil & Gas** ha risentito delle diverse condizioni economiche e finanziarie. Tuttavia i fondamentali - mi riferisco alla domanda di energia e alla produzione di idrocarburi - non si sono ridimensionati e quindi presumo che saranno adottate misure di assestamento del mercato senza pregiudicarne il dimensionamento di base. Riguarderà prevalentemente i progetti finanziariamente più impegnativi, i cosiddetti "Billions Projects" che saranno ripianificati, suddivisi in più fasi funzionali e in definitiva non cancellati ma realizzati in tempi più lunghi, ottimizzando i flussi finanziari.*

Non ritengo che la stessa previsione sia valida per i progetti di riqualificazione e mantenimento dell'attuale produzione di idrocarburi che altrimenti andrebbe a diminuire pregiudicando ulteriormente le capacità di investimento. Fortunatamente Bonatti opera prevalentemente in questa fascia di mercato e quindi, quasi paradossalmente, ci si potrebbe aspettare un maggior numero di opportunità da perseguire. Per contro troveremo anche un maggior numero di concorrenti, anche società molto importanti, che dovranno cimentarsi in questo contesto per loro precedentemente poco remunerativo.

Come si presenta il portafoglio ordini oggi?

*La situazione è molto confortante. Siamo presenti con commesse esecutive in tutti i Paesi di riferimento nel Nord Africa, Italia, Europa, Kazakistan ed Arabia Saudita. I clienti sono rappresentati sia dalle principali **National Oil Company (NOC)** che dalle **International Oil Company (IOC)**. Tra tutti ricordiamo **Eni** ed i suoi consorzi,*



Bonny (Nigeria) - Serbatoi di GNL (Gas naturale liquido)

Sonatrach in Algeria, **Aramco** in Arabia Saudita ed **Edison** in Italia. La tipologia di servizi e progetti in essere coinvolge tutte le nostre business unit: si va dalle attività di operation & maintenance prevalentemente in Libia ed Algeria, alle attività di costruzione in Kazakhstan, Libia e Algeria, alla realizzazione di progetti chiavi in mano in Libia, Algeria, Italia ed Arabia Saudita senza ovviamente dimenticare le costruzioni di pipeline molto presenti in Italia ed Europa (Spagna, Austria e Germania). Stiamo realizzando, chiavi in mano, delle centrali di potenza elettrica in Libia ed Algeria e impianti di trattamento olio in Arabia Saudita ed Algeria. Le ultime acquisizioni sono la nuova centrale di produzione energia elettrica di Alrar in Algeria, le stazioni di re-iniezione acqua ad Hassi Messaoud e nel campo Akakus NC-115 rispettivamente in Algeria ed in Libia.

L'Algeria e l'Arabia Saudita sono state nel 2008 le aree più dinamiche e ci aspettiamo altrettanto per il 2009 assieme ad una ripresa degli investimenti in Libia.

Prevedete di diversificare ulteriormente il portafoglio verso altri settori?

Pensiamo più a ulteriori impegni in nuove aree emergenti e di frontiera piuttosto che ad una diversificazione del mix di portafoglio. Paesi come la Repubblica del Congo ed il Turkmenistan hanno in questo momento tutta la nostra attenzione. Maggiore è la presenza di oil companies e più il Paese è interessante per un nostro impegno. Impegno che, non dimentichiamolo, significa installazione di infrastrutture cantieristiche, importazione di mezzi d'opera e presenza di personale



Un oleodotto

espatriato nel Paese, che deve quindi avere un ritorno in esecuzione di nuovi progetti e forniture di servizi. Importantissime sono quindi le previsioni di investimento delle oil companies nei diversi Paesi.

Formule come il project financing o l'acquisizione di concessioni possono aiutare?

I progetti eseguiti in project financing non sono molto usuali nel campo Oil&Gas. I naturali investitori sono le oil companies che raramente fanno ricorso a tale forma contrattuale preferendo di gran lunga l'utilizzo di propri fondi per la realizzazione di nuovi progetti. Bonatti ha alcune esperienze di project financing in Italia, in particolare per attività in concessione di trasporto e distribuzione gas naturale e per realizzazione di opere edili ed infrastrutturali. Le competenze non mancano al nostro interno e se tale modalità di realizzazione decollerà in maniera importante sapremo dare le giuste risposte.

Bonatti punta a utilizzare il più possibile risorse locali nei Paesi di cui opera: è un modo di farli beneficiare degli investimenti che effettuano ma può essere anche un modo per competere con l'offerta low cost delle società di costruzione cinesi che invece adottano un approccio opposto?

Domanda semplice a cui non è altrettanto facile dare una risposta. Le occasioni in cui abbiamo avuto società cinesi come nostri concorrenti sono veramente poche. Oggi esistono per la gran parte delle società cinesi internazionali forti barriere d'ingresso nei nostri mercati di riferimento, in primo luogo in Europa dove non ci aspettiamo una loro presenza neppure a lungo termine. Sia per le loro scarse capacità manageriali e tecnologiche, sia per una diffidenza dovuta alla loro insufficiente know how, le oil companies assumono molteplici precauzioni prima di affidare un progetto ad una società cinese. La fornitura di servizi e ancor più la realizzazione di progetti chiavi in mano nelle attività Oil & Gas non è assimilabile ad una capacità manifatturiera



dove le società cinesi sono veramente in grado di eccellere. Nel nostro mondo è necessaria una cultura storica che al momento non sembra essere propria di queste ultime. In questo contesto ed ancora più nel futuro, il local content contribuirà a mantenere robuste e sostanziali le barriere all'ingresso in quei Paesi dove più complesso e problematico è l'utilizzo di personale TCN e dove è necessaria una specifica capacità per la gestione ed integrazione delle risorse umane e dei partner locali. Penso all'Algeria dove competenti maestranze locali sono a garanzia di una vocazione all'imprenditorialità, piuttosto che in Arabia Saudita, dove storicamente si ricorre a forza lavoro ed imprenditoria straniera.

Quale spazio esiste oggi per aziende di dimensioni medio-grandi sul mercato globale delle costruzioni e dell'impiantistica?

Il modus operandi di Bonatti è diverso da quello ispirante altri general contractor di dimensioni e capacità anche più importanti delle nostre e ritengo che nel mercato Oil & Gas e Power Generation c'è sicuramente spazio per società medio grandi come la nostra. In particolare noi abbiamo adottato una politica di radicamento e localizzazione sul territorio e sui clienti offrendo qualcosa di più oltre alla capacità di realizzare progetti. Nei Paesi dove siamo presenti restiamo nel tempo, siamo pronti ad intervenire per problematiche operative e di manutenzione, per ricondizionamenti ed aggiustaggi degli impianti a nuove condizioni operative, per servizi che vanno al di là di quelli offerti dai general contractor, in altre parole siamo "differenti e fidelizzati" per i nostri interlocutori. Diventiamo così a tutti gli effetti partner di lungo termine dei nostri clienti: questo è il nostro reale punto di forza.

Bonatti ha fatto un'operazione in apparenza fuori dal seminato, assumendo il controllo di Carlo Gavazzi, un'azienda che in passato si è occupata prima di tecnologie nucleari e poi di strumentazione elettronica. Per quale motivo?

Le attività storiche di questo gruppo riguardano ingegneria, produzione e fornitura di materiali elettrici, strumentali, di automazione e controllo e dei relativi montaggi. Ora la produzione di apparecchiature è stata abbandonata ma resta integra la capacità di approvvigionamento delle stesse dal mercato in maniera estremamente competente. Oggi la società opera nel nostro Paese come **Carlo Gavazzi Italia** e con due società locali in Arabia Saudita ed Egitto. Questa realtà è totalmente sinergica alle attività "core" di Bonatti, che è principalmente interessata alle realizzazioni meccaniche e civili. Abusando oserei dire che Gavazzi è "l'altra metà della mela". Bonatti insieme a Gavazzi esprime un'eccellenza nella realizzazione di centrali di produzione di energia elettrica. In questo specifico ambito Gavazzi riporta a sé la realizzazione chiavi in mano della componente elettro-strumentale, mentre Bonatti si fa disinvoltamente carico del cuore della centrale ingegnerizzando, fornendo ed installando i turbogeneratori e tutti i sistemi meccanici ed opere civili. Le sue società locali in Egitto ed Arabia Saudita assicurano rispettivamente i montaggi elettro-strumentali per tutto il Nord Africa e la Penisola Arabica. In conclusione Gavazzi nel Gruppo Bonatti è sicuramente un asset che ci permetterà di essere sempre più concorrenziali. 0

<http://www.ambgibuti.esteri.it>

Per iscriversi a questa newsletter
compilate il modulo all'indirizzo
[www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/
DiplomaziaEconomica/Newsletter/](http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/DiplomaziaEconomica/Newsletter/)

AGROALIMENTARE

Argentina: Campari acquisisce Sabia

Campari ha allargato all'Argentina la sua campagna di espansione in America Latina acquistando il 70% di **Sabia**, uno dei principali distributori locali di vini e liquori che ha in portafoglio più di 60 prodotti in esclusiva (tra cui Bols, Jack Daniel's, Teacher's ecc.) oltre ad una linea propria. Nel Paese Campari era già presente con la vendita di vermouth. Il gruppo italiano può già contare su una presenza consolidata in Brasile e ha recentemente acquistato in Messico per 17,5 milioni di dollari il 100% del produttore di tequila **Destiladora San Nicolás**, con l'obiettivo di crescere non solo sul mercato messicano, ma anche su quello statunitense, dove lo scorso anno le vendite di tequila hanno totalizzato 1,6 miliardi di dollari.

www.ambbuenosaires.esteri.it

AUTO E MEZZI DI TRASPORTO

Cina: Fiat Powertrain apre un centro R&S a Shanghai

Fiat Powertrain and Technologies (FPT) ha avviato nel distretto di Jading, che fa parte della municipalità di Shanghai e dista circa un'ora dalla città, un centro di ricerca e sviluppo che occupa circa 36mila m2, di cui 12mila per laboratori e 5mila per uffici. L'investimento ammonta a 22 milioni di euro. Quando lavorerà a pieno ritmo il centro impiegherà circa 100 fra ingegneri e tecnici di alto livello, il 90% dei quali cinesi. Le attività di ricerca saranno concentrate, in particolare, sui motori diesel e benzina e sui sistemi di trasmissione, sviluppando soluzioni a basso inquinamento, in linea con le nuove politiche ambientali cinesi. Nelle intenzioni dei dirigenti Fiat, il centro di Jading dovrebbe consentire a FPT di divenire in Cina un fornitore a 360 gradi di motori a benzina e diesel, sistemi di trasmissione e servizi di ricerca e sviluppo.

www.consgenshanghai.esteri.it



EDILIZIA E COSTRUZIONI

Russia: cantieri aperti per gli alberghi

La crisi finanziaria internazionale finora non ha intaccato i consistenti programmi di edilizia alberghiera nelle principali città. Sia a Mosca che a San Pietroburgo durante il 2008 sono state aperte diverse nuove strutture soprattutto nella fascia di alto livello. In crescita anche le tariffe che in alcuni casi hanno registrato aumenti superiori al 30% grazie soprattutto all'assenza di alternative percorribili nell'offerta di fascia media. Nuove aperture sono inoltre previste nel 2009, con il completamento di progetti finanziati da diverse catene internazionali. Si sta rafforzando anche la tendenza a costruire hotel multiuso nelle aree periferiche delle grandi città. Suscitano interesse anche altre città come Sverdlovsk e soprattutto Ekaterinburg dove, nel 2007, è stata registrata la presenza di 675.000 visitatori e 800.000 sono stimati per il 2008. Le Autorità prevedono che il numero salga a 1,5 milioni nel 2015, con progetti anche nell'ospitalità alberghiera di fascia media.

www.ambmosca.esteri.it



Mosca, l'Hotel Metropol

ELETTRODOMESTICI

Uzbekistan: Candy apre uno stabilimento

Candy Group, in joint venture con **Roison**, ha aperto in Uzbekistan una linea di montaggio per elettrodomestici (frigoriferi e lavatrici). Il valore complessivo dell'investimento è pari a 10 milioni di euro. La fabbrica dovrebbe occupare circa 200 dipendenti. In prospettiva, **Candy** potrebbe essere interessata anche alla produzione in Uzbekistan di cucine componibili.



www.ambtashkent.esteri.it

Turchia: con l'export Arcelik e Vestel battono la crisi

In un contesto di forte calo delle esportazioni, i due maggiori produttori turchi di elettrodomestici registrano un andamento controcorrente. **Gunduz Ozdemiz**, direttore esecutivo di **Arcelik**, ha dichiarato recentemente alla stampa che la crisi in realtà sta creando opportunità per i produttori più competitivi ed efficienti e che le vendite stanno ampiamente superando le aspettative, specialmente sul mercato del Regno Unito, aggiungendo che ora si aspetta di raggiungere risultati simili anche in Italia, Francia, Belgio e Germania. Inaspettati anche i risultati di **Vestel**. "Ottobre e novembre hanno visto una crescita senza precedenti delle nostre vendite proprio mentre i Paesi europei entravano in recessione", ha dichiarato il presidente della società, **Omer Yungul**.

www.ambankara.esteri.it

ENERGIA

Portogallo: 5.200 Megawatt eolici entro il 2015

Il consorzio **Eufer**, costituito in via paritaria dall'**Enel** e dalla spagnola **Union Fenosa**, esordisce sul mercato portoghese delle energie rinnovabili, aggiudicandosi la concessione per la realizzazione di due parchi eolici nella zona di Torre di Moncorvo, per una potenza complessiva di 50 MW ed un investimento globale di 70 mln di euro. La joint-venture italo-iberica, che già dispone di una potenza installata di energie rinnovabili (in prevalenza eolica) di 1.200 MW nella vicina Spagna, si è assicurata il lotto di maggiore importanza della terza tranche delle concessioni per lo sfruttamento di parchi eolici bandita dal ministero dell'Economia portoghese (cosiddetta fase 'C' del bando di concorso). Altri tre lotti da 25 MW ciascuno sono stati assegnati, rispettivamente, alle imprese **Generg**, alla **Perform3-Parques Eolicos** ed alla **EnergieKontor Portugal**. Un lotto da 20 MW è stato invece assegnato alla **Eneolica Energias**

Renovaveis, controllata all'80% dal gruppo lusitano **Lena**.

I restanti lotti, con un potenziale di produzione molto più ridotto compreso tra i 5 e gli 8 MW, saranno localizzati nei municipi di Montemor-o-Novo, Alcacer do Sal, Alcobaça, Santarem, Idanha a Nova, Castelo Branco, Portalegre, Santa Maria da Feira, Figueira da Foz, Loule', Tavira, Silves, Lagos e Aljezur. Il governo **Socrates** si propone di raggiungere una potenza installata pari a 5200 MW entro il 2015, in grado di coprire una quota pari al 20% del consumo elettrico nazionale attraverso la fonte eolica. Attualmente, secondo i dati forniti dall'associazione dei produttori di energia eolica (**APREN**), nel Paese sono installati 2300 MW, che coprono una quota pari al 13% della produzione. La svolta è avvenuta nel 2006-2007 con una serie di bandi di gara che hanno consentito di assegnare 1200 MW al **Consorzio Eolicas de Portugal**, guidato dall'ex monopolista elettrico **EDP** e 400 MW complessivi al **Consorzio Ventinveste**, composto dalla Galp Power (34%), Martifer (33%) ed Enersis (30 per cento).

www.amblisbona.esteri.it



Ventominho (Portogallo) - il parco eolico

Turchia: rinnovabili in primo piano

Il Ministro turco dell'energia **Guler**, nel corso di una serie di incontri con missioni economiche norvegesi e olandesi, ha avviato una campagna di promozione per attrarre nuovi investimenti nelle energie rinnovabili e in particolare nel settore idroelettrico dove sono stati identificati 1.600 interventi (includere minicentrali). Particolare enfasi è posta sulle regioni meridionali e sudorientali del Paese: in questo contesto il Ministro **Guler** valuta in oltre 20 miliardi di dollari il potenziale mercato che si aprirà nei prossimi anni per il solo acquisto di turbine idroelettriche ed eoliche e per centrali fotovoltaiche. Con la delegazione norvegese sono state avviate trattative anche per iniziative di esplorazione di giacimenti di idrocarburi nel Mar Nero. Con quella olandese è stata valutata la proposta di avviare in Turchia la produzione di turbine eoliche che potrebbero poi essere anche esportate su altri mercati cui Europa e Usa. Guler prevede infatti un massiccio incremento della produzione eolica turca nei prossimi anni fino a raggiungere un obiettivo di 20 mila MW installati entro il 2020. Anche per l'energia solare Turchia e Olanda sono interessate a sviluppare progetti comuni che possano coinvolgere gruppi imprenditoriali dei due Paesi anche su mercati terzi.

www.ambankara.esteri.it



Uruguay: al via una campagna di prospezioni petrolifere offshore

Il Governo uruguayano ha annunciato nel corso di Ronda Uruguay 2009 l'avvio di una campagna di prospezioni di gas e petrolio offshore nella piattaforma continentale del Paese dove sorgono 11 aree che saranno date in concessione nel prossimo anno. Il lancio delle gare è stato preceduto, quest'anno, dalle prospezioni sismiche in 2D effettuate dalla società norvegese **Wavefield Inseis** su tre grandi zone della piattaforma continentale: Cuenca Punta del Este, Cuenca Pelotas e Cuenca Oriental del Plata. Le profondità vanno dai 500 ai 1.500 metri.

Le uniche campagne precedenti risalgono al 1970 e al 2002. Finora, hanno espresso manifestazioni di interesse la venezuelana **PDVSA**, la brasiliana **Petrobras**, l'argentina **Pluspetrol**, la statunitense **Esso**, l'olandese **Shell**, l'inglese **BP**, la norvegese **Interoil**, la spagnola **Repsol** e le russe **Gazprom** e **Lukoil**. Nel luglio 2009 si procederà all'apertura delle offerte e all'eventuale assegnazione delle concessioni per tutte o solo una parte delle aree identificate.

www.ambmontevideo.esteri.it

Balikesir (Turchia) - la provincia è molto ricca di acque e ospiterà anche un grande parco eolico

Messico: Pemex lancia una gara per 500 nuovi pozzi

Pemex, la società petrolifera di Stato Messicana, ha lanciato una licitazione per la perforazione di 500 nuovi pozzi. Si tratta di un'iniziativa inedita nella storia dell'azienda. L'obiettivo rientra in un massiccio programma di rilancio dell'attività di esplorazione e produzione che prevede la perforazione di una media di mille nuovi pozzi all'anno nei prossimi 15 anni. Uno degli obiettivi è quello di consentire ai giacimenti di Chicontepec, dove si incontra il 39% delle riserve totali di idrocarburi del Paese, di produrre dai 550 mila ai 600 mila barili all'anno nel 2021. Secondo i termini contenuti nella licitazione, la data limite per l'acquisto delle basi d'asta è stata fissata per il prossimo 14 gennaio 2009, la presentazione ed apertura delle proposte avverranno il 20 di gennaio, mentre la decisione verrà resa pubblica il 19 di febbraio al fine di poter giungere alla firma del contratto con le aziende assegnatarie il prossimo 20 marzo 2009.

www.ambcittadelmessico.esteri.it

FINANZA

Dubai: Otto miliardi di Usd di finanziamenti Citigroup

Ammontano a 8 miliardi di dollari i finanziamenti erogati da **Citigroup** a favore di società appartenenti allo Stato del Dubai finalizzati all'attuazione di progetti infrastrutturali. Tra i maggiori beneficiari figurano **Dubai Holding** e la **Dubai Electricity and Water Authority (DEWA)**. L'annuncio di Citigroup, fa seguito alle dichiarazioni dei giorni scorsi da parte del **Dubai Executive Council** riguardo alla piena sostenibilità del massiccio debito contratto da società pubbliche dell'Emirato, valutato in un ammontare compreso tra 80 a 140 miliardi di dollari. Rappresenta un segnale in controtendenza rispetto ai comportamenti di altre banche ed istituti finanziari internazionali che, dopo l'esplosione della crisi, hanno iniziato ad avanzare riserve sul sistema finanziario di Dubai. Il 5% delle azioni di Citigroup è da oltre un anno sotto il controllo del Fondo Sovrano di Abu Dhabi 'Abu Dhabi Investment Authority' (**ADIA**).

www.ambabudhabi.esteri.it



Golfo del Messico - Una piattaforma Offshore della Pemex

INDUSTRIA MINERARIA

Argentina: la corsa all'oro della famiglia Benetton

Minera Sud Argentina, controllata per il 60% dalla famiglia **Benetton** attraverso la **Compania de Tierras**, ha avviato l'esplorazione in risorse minerarie di oro e rame nella Provincia di San Juan al confine con il Cile. La speranza è di trovare anche sul versante argentino della Cordigliera delle Ande, nell'area chiamata Cordillera de Iglesia, risorse analoghe a quelle esistenti sul versante Cileno. I Benetton sono oggi i maggiori proprietari terrieri dell'Argentina (in termini di estensione) con possedimenti in diverse province che coprono complessivamente 900 mila ettari. Il gruppo possiede in Argentina anche il 33% di **Frigorífico Faimaili**, una delle quattro imprese del Paese abilitate all'esportazione di carne di agnello. Alleva inoltre 260mila ovini che producono 1,3 milioni di chili di lana all'anno.

www.ambbuenosaires.esteri.it



Argentina, Provincia di San Juan - Paesaggio della precordillera delle Ande

INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

Etiopia: Selex fornirà i radar all'aeroporto Addis Abeba

Selex, società del gruppo **Finmccanica**, si è aggiudicata la gara per la fornitura di radar di controllo per l'aeroporto Bole International di Addis Abeba. In gara erano anche il gruppo spagnolo **Indra** e la francese **Teles**. Il contratto, del valore di 8 milioni di dollari, verrà amministrato dall'**I-CAO**. Prevede la fornitura di due radar, sei stazioni terrestri e dei collegamenti satellitari necessari.

www.ambaddisabeba.esteri.it

Algeria: CSI Piemonte vince la gara per il monitoraggio acque

Il **CSI**-Consorzio per il sistema informativo del Piemonte, si è aggiudicato insieme ad **Agriconsulting**, che opera nel settore della consulenza e dello sviluppo di attività agricole e ambientali, una gara internazionale bandita dal Ministero algerino delle Risorse Idriche con il finanziamento dell'Unione Europea (EuropeAid), per la realizzazione del sistema informatico di controllo delle risorse idriche dell'Algeria. Il gruppo italiano opererà in collaborazione con la **Compagnie Maghrèbine d'Informatique**. La realizzazione del progetto, del valore di circa 1,3 milioni di euro e della durata di due anni (più tre per la manutenzione), vedrà anche il coinvolgimento di **IDATA**, un'impresa piemontese di information technology e del **Centro Estero per l'Internazionalizzazione di Torino - Wireless**.

www.ambalgeri.esteri.it

Grecia: due miliardi di euro per una nuova rete a fibre ottiche

Il Governo di Atene ha deliberato un programma di investimento per una rete in fibra ottica con un esborso previsto di due miliardi di euro. Sarà sostenuto da una partecipazione pubblica con una quota del 30%. La rete coprirà l'intero territorio nazionale. E' previsto che nell'autunno del prossimo anno vengano lanciati i relativi bandi di gara internazionali.

www.ambatene.esteri.it

Tunisia: nel 2009 aprirà al secondo operatore telefonico

Il Governo tunisino ha preannunciato che nel gennaio 2009 la Tunisia aprirà il mercato della telefonia fissa a un secondo operatore telefonico da affiancare a **Tunisie Telecom**. Non ha peraltro fornito indicazioni circa le modalità di attribuzione della licenza.

La decisione rientra negli impegni presi dalla Tunisia con l'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO), che comprendono l'eliminazione dei monopoli e la creazione di un'agenzia indipendente di regolamentazione. Finora tale processo si è realizzato con la parziale privatizzazione dell'operatore di rete fissa Tunisie Telecom, che nel 2006 ha ceduto il 35% del suo capitale all'emiratina **Tecom DIG** e con la concessione della seconda licenza GSM all'operatore **Tunisiana** che, con i suoi 3,5 milioni di abbonati, presidia la metà del mercato della telefonia mobile nazionale.

Negli ultimi anni Tunisie Telecom si è preparata ad affrontare la nuova concorrenza anche nella telefonia fissa, intraprendendo un importante programma di innovazione tecnologica, in coerenza con quanto stabilito nel decimo piano di sviluppo economico che prevede investimenti per 2,8 miliardi di DT nel settore delle telecomunicazioni. Oltre all'ammodernamento delle infrastrutture sono stati introdotti i servizi UMTS e Voip.

www.ambtunisi.esteri.it

Corporate Intense
Communiquez sans compter

Libérez les capacités de votre entreprise.

100 heures de communication gratuites*.
Offre mobile pour les entreprises. Pour plus d'information, appelez le 1277.

Tunisie Telecom au service de l'entreprise

Tunisia - la campagna pubblicitaria di Tunisie Telecom per promuovere le nuove offerte alle imprese

INFRASTRUTTURE

Egitto: avviato rilancio portuale di Port Saïde

Il Primo Ministro egiziano **Ahmed Nazif** ha ufficialmente presentato il piano generale per lo sviluppo del Porto Est della città di Port Saïde. Il progetto è considerato di fondamentale importanza nel quadro della strategia di sviluppo economico dell'Egitto. Port Saïde, posizionata all'ingresso nord del Canale di Suez, è già oggi uno dei porti più moderni e meglio attrezzati dell'intera area ma aspira anche a diventare la piattaforma logistica di trasbordo più importante del Mediterraneo e una tra le maggiori del mondo. Nazif ha affermato che, quando i piani per il progetto saranno ultimati, l'intero territorio potrà diventare un magnete per investimenti di operatori stranieri, con particolare riguardo ai capitali provenienti dai Paesi del Golfo.

Il progetto prevede uno sviluppo in tre successive fasi, con investimenti pari a 30 miliardi di LE (4,3 miliardi di euro) fino al 2030. Già entro il 2015 il Porto dovrebbe estendersi fino a coprire un'area di 57 km quadrati e raggiungere una capacità di movimentazione annua pari a 11 milioni di container. La prima fase del progetto dovrebbe iniziare nel 2009 e concludersi nel 2012 con la costruzione del primo terminal container, di basi di riparazione galleggianti ad ancoraggio fisso, strutture di servizio, deposito per merci e idrocarburi. È inoltre prevista la costruzione di un ospedale, di infrastrutture turistiche, centri di catering per le navi ecc. La seconda e terza fase del progetto inizieranno nel 2013. Ulteriori piani di sviluppo prevedono la trasformazione della parte orientale di Port Saïde in una zona industriale.

www.ambilcairo.esteri.it



Egitto, Port Saïde - la città e l'ingresso al Canale di Suez fotografati dalla Stazione Spaziale Internazionale

Portogallo: operazione Itinere cambia scenario autostrade

La cessione da parte di **Sacyr Valhermoso** del 100% della controllata **Itinere** a **City Infrastructure Partners** (CIP), con una transazione che vale 7,8 miliardi di euro, si traduce in un significativo mutamento dello scenario delle infrastrutture in Portogallo, Spagna e in una serie di Paesi latinoamericani.

Il portafoglio di **Itinere** comprendeva 45 diverse concessioni, 24 delle quali (per un valore di 450 milioni di euro), saranno riscattate dalla stessa Sacyr. La più importante è quella relativa al contratto per la costruzione e gestione del Tunnel di Marao, il cui valore è stimato nell'ordine dei 370 milioni di euro. Fa capo alla controllata **Somague** che inoltre si è già prequalificata per due importanti commesse di costruzione nell'ambito del Piano Autostradale Nazionale lanciato dal Governo di Lisbona: sono tratte localizzate nel Baixo Tejo e nel Baixo Alentejo.

Citigroup ha annunciato che manterrà per sé le partecipazioni nelle imprese spagnole **Europistas** e **Empresa Nacional de Europistas**. Ma ha già concordato di rivendere altri asset. I compratori sono il gruppo catalano **Abertis**, che acquista per 621 milioni alcune tratte autostradali in Spagna e in Cile, e l'italiana **Atlantia** (ex Società Autostrade) che invece, con un esborso di circa 420 milioni di euro, metterà in portafoglio una serie di partecipazioni in Portogallo e in America Latina. Nel dettaglio, si tratta della quota pari al 17,2% detenuta in **Lusoponte**, titolare della concessione dei due ponti a pedaggio sul Tago (per complessivi 20 km), del 12% della Via Litoral (44 km), nel sud dell'isola di Madeira. Si aggiunge il 12,5% dell'AEA (Auto-Estradas do Atlan-

tico) che controlla le autostrade A8 e A15 che ha fruttato introiti pari a 66 milioni di euro. Le restanti quote sono in mano a **Brisa** e al gruppo **Autestradas do Este** ripartito a sua volta in quote uguali tra **Grupo Lena**, **Novopca**, **Somague** e **MSF**. Atlantia acquisisce poi cinque tratte autostradali a pedaggio in Cile e Brasile per un totale di 720 chilometri. Il pacchetto più importante è costituito dalle concessioni brasiliane localizzate nel cosiddetto Triangolo del Sole.

www.amblisbona.esteri.it

Grecia: investimenti in ferrovie attorno ad Atene

Il Ministro dei Trasporti greco, **Costis Hatzidakis**, ha annunciato la settimana scorsa l'intenzione del Governo greco di potenziare le infrastrutture della capitale. Un progetto di 15 milioni di euro interesserà la ferrovia Atene-Pireo gestita dalla **ISAP** che prevede la costruzione, entro il 2011, di tre nuove stazioni nelle periferie nord e sud della città. Lungo la linea saranno realizzati quattro parcheggi sotterranei con una capacità di più di 1.000 posti. Hatzidakis ha anche annunciato il prolungamento della ferrovia da Kifissia alla Strada Nazionale e la costruzione di nuove stazioni, che dovrebbe terminare nel 2013. Il progetto avrà un costo di 480 milioni di euro e sarà finanziato dalla stessa ISAP. Successivamente è prevista un'estensione fino al quartiere di Agios Stefanos.

www.ambatene.esteri.it

Leggi gli aggiornamenti su
www.notiziariofarnesina.ilsole24ore.com

MECCANICA

Cina: WAM apre nuovo stabilimento a Wuxi

Il gruppo **WAM** di Modena ha inaugurato la prima tranches di un nuovo stabilimento in Cina, localizzato nella zona industriale di Huishan (municipalità di Wuxi). Fa parte di un piano di investimenti da 20 milioni di euro scaglionato su cinque anni con la progressiva occupazione di aree coperte per 40mila m2 destinate alla produzione, in aggiunta a 3mila m2 di edifici destinati a uffici e servizi. L'area acquisita ammonta a circa 100mila m2. WAM gestisce diverse linee di prodotto: macchinari per la movimentazione di solidi, la filtrazione di polveri, la separazione dei solidi dai liquidi, la miscelazione, sistemi basati a vibrazione, valvole e miscelatori per il settore edile. Il gruppo è presente in Cina dal 1995, con stabilimenti produttivi nella municipalità di Shanghai (zona di Pudong).

www.consgenshanghai.esteri.it

Slovacchia: Brovedani apre un nuovo stabilimento

La **Brovedani Slovakia**, consociata della **Brovedani di Pordenone**, ha confermato un nuovo prossimo investimento nella zona industriale di Juhovchod, sita in prossimità della città di Galanta, regione di Trnava, del valore di circa 27 milioni di euro. L'attività produttiva, che prevede nel suo complesso la creazione di 170 nuovi posti di lavoro, sarà avviata entro la fine del prossimo anno.

La società opera nel settore della meccanica di precisione con particolare riguardo ai sistemi di iniezione per il settore auto e pompe ad alta pressione. A fronte del nuovo investimento, la società potrebbe usufruire di agevolazioni fiscali a titolo di incentivo statale per un importo complessivo di circa 5,4 milioni di euro. Con l'estensione dell'impianto, l'attuale capacità produttiva an-

nua di 180.000 componenti dovrebbe essere quadruplicata e destinata per la gran parte all'esportazione.

La **Brovedani Slovakia** annovera tra i principali clienti **Bosch, Eaton, Delphi** e **Magneti Marelli**. Nel 2007 il fatturato ha raggiunto i 4 milioni di euro pari al 5% del volume delle vendite del gruppo. L'impianto di Galanta impiega attualmente 100 lavoratori.

www.ambbratislava.esteri.it

Svezia: Nordstjernan cede Sirius a Coesia

Il gruppo **Coesia** di Bologna che fa capo a **Isabella Seragnoli** e che controlla diverse società specializzate nella produzione di macchine confezionamento (sigarette, prodotti alimentari, farmaceutici, cosmetici ecc.) inclusi sistemi di stampa e controllo visivo, ha acquisito dalla holding svedese **Nordstjernan** la **Sirius Machinery**, che opera negli stessi settori con stabilimenti in Svezia, Francia e Cina e circa 500 dipendenti. Nel 2007 **Sirius** ha prodotto un fatturato di 77 milioni di euro, mentre **Coesia** ha prodotto un fatturato di 659 milioni di euro e occupa circa 3.400 dipendenti.

www.ambstoccolma.esteri.it



TESSILE E ABBIGLIAMENTO

Turchia: export ancora in crescita

Secondo i dati resi noti dalla **TIM**, l'Associazione degli esportatori turchi, nei primi otto mesi dell'anno in corso le esportazioni del settore abbigliamento sono ammontate a 13,6 miliardi di dollari, con un aumento superiore al 3% rispetto allo stesso periodo del 2007. L'anno scorso il settore aveva chiuso con un export totale pari a 16 miliardi di dollari (+14% rispetto al 2006). In particolare il presidente dell'Associazione degli industriali dell'abbigliamento (TGSD), **Nakkas**, ha rilevato che i riflessi della crisi mondiale non

si sono ancora avvertiti pienamente: gli ordini provenienti dall'estero sono in lieve crescita anche perché in numerosi casi le imprese europee stanno spostando la produzione dall'Estremo Oriente (Cina in particolare) verso la Turchia.

Nakkas prevede che il settore potrà superare le difficoltà dei prossimi mesi quando si esauriranno gli ordinativi accumulati a condizione che il Governo di Ankara fornisca un adeguato supporto al comparto tessile sia sul versante dell'assicurazione dei crediti attraverso l'**EXIM-BANK**, che con adeguate politiche di promozione dell'export sui mercati mondiali. *"L'intero comparto del tessile-abbigliamento in Turchia garantisce lavoro ad oltre 2,5 milioni di persone"*, ha ricordato.

www.ambankara.esteri.it



Turchia, Istanbul - Sfilata del Fashion Lab 2008

EGITTO

Le imprese di Stato saranno trasferite a un Fondo popolare

Entro breve al Parlamento egiziano sarà sottoposto uno schema di legge mirato ad introdurre importanti novità nella gestione delle imprese tuttora controllate dallo Stato. Il progetto contempla la creazione di una Agenzia Nazionale per la gestione e lo sviluppo di questi asset che attualmente fanno capo al Ministero per gli Investimenti. Successivamente verrebbe costituito un cosiddetto 'fondo generazionale' al quale sarebbero conferite quote di capitale di circa 155 aziende. Parte delle quote del fondo sarebbero successivamente trasferite a circa 41 milioni di egiziani (inclusi quelli residenti all'estero) aventi almeno 21 anni di età, secondo un modello che ricalca i programmi di privatizzazione attuati nell'Europa Centrale e Orientale durante la fase di transizione all'economia di mercato. Il progetto prevede espressamente che i cittadini non disporranno di azioni delle singole imprese, ma solo del Fondo. Fonti di stampa riportano che il valore distribuito a ogni beneficiario sarebbe pari a circa 1000 lire egiziane, corrispondenti a poco più di 140 euro, il che implicherebbe un ammontare complessivo erogato pari a quasi 6 miliardi di euro. Il Governo manterrebbe, tuttavia, una quota pari al 67 per cento del capitale nelle imprese considerate strategiche, con particolare riguardo ai settori alluminio, ferro e acciaio, cemento, farmaceutico, fertilizzanti e tessile. Le altre imprese saranno suddivise in due ulteriori sottogruppi. In queste il Governo manterrà una quota rispettivamente del 51% e del 30%, sulla base di decisioni che verranno valutate caso per caso. I nuovi investimenti pubblici saranno prevalentemente concentrati nelle imprese strategiche.

www.ambilcairo.esteri.it

ETIOPIA

Varnero si aggiudica la gara per ampliare l'aeroporto di Jimma

La **Varnero Construction**, azienda italiana a partecipazione saudita con sede in Addis Abeba, si è aggiudicata la gara per l'espansione dell'aeroporto di Jimma, situato nella regione Oromia, 347 km a sud-ovest da Addis Abeba. Prevede la costruzione di una nuova pista di 3,6 chilometri dove potranno atterrare anche velivoli delle dimensioni dei B707 e di un nuovo terminale. Il Governo di Addis Abeba intende valorizzare il ruolo di Jimma come nodo logistico per le attività commerciali nell'Etiopia occidentale e sudoccidentale. Per quest'anno è previsto il completamento dei lavori di collegamento stradale con Addis Abeba che sono stati effettuati da un consorzio ispano-greco (**J&P Dragados**). Mentre la coreana **Keangnam** si è vista assegnare la costruzione di un'altra strada, di oltre 230 chilometri, che collegherà Jimma con Mizzan, uno dei maggiori centri di produzione del caffè.

www.ambaddisabeba.esteri.it



Jimma è la città principale dell'Etiopia sudoccidentale

GRECIA

L'interscambio con Italia 6 miliardi di euro

Le stime elaborate dall'Ufficio **ICE** di Atene su dati dell'**Ente Ellenico di Statistica** confermano che l'interscambio tra Italia e Grecia nei primi otto mesi del 2008 ha superato i 6 miliardi di euro, crescendo dell'11,7% rispetto all'analogo periodo del 2007. L'Italia è oggi il principale mercato di sbocco per l'export greco, con una quota del 12%, seguita da Germania, Russia, Francia e Cina. Anche le esportazioni dell'Italia sono aumentate dell'11,4% per un ammontare di 4,6 miliardi di euro, precedute di poco da quelle tedesche. La Germania si conferma principale esportatore nel Paese con il 13,6% della quota del mercato nazionale per un valore di 4,8 miliardi di euro. I flussi commerciali tra Italia e Grecia vedono al primo posto lo scambio di abbigliamento ed accessori, che occupa una quota pari al 7,7% del totale ed un valore di 356 milioni di euro.

www.ambatene.esteri.it



Atene - L'Acropoli

IRAQ

Export italiano cresce del 41%

Nel corso dei primi otto mesi del 2008 le esportazioni italiane in Iraq hanno registrato un aumento pari al 41,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando da un valore di circa 64 milioni di euro a oltre 90 milioni. Inoltre sono stati siglati numerosi contratti per forniture nel settore energetico (**Drillmec-Gruppo Trevi, Nuovo Pignone, Progetti Europa and Global**, ecc.) per un ammontare complessivo superiore a 550 milioni di euro.

www.ambbaghdad.esteri.it

LIBIA

Ok a nuova fabbrica Italcementi

Italcementi ha sottoscritto con il Governo di Tripoli l'accordo per la realizzazione di un cementificio nella zona di Tobruk (valore tra i 550 e i 700 milioni di dollari) in partnership con il Fondo Libico per lo Sviluppo Economico e Sociale. I lavori inizieranno l'estate prossima per concludersi entro tre anni. L'impianto avrà una capacità di quattro milioni di tonnellate, destinate in gran parte al mercato locale, in forte crescita. Una parte potrà eventualmente essere esportata: Tobruk dispone di uno dei migliori porti del Paese. Il ministro dell'Industria ha sottolineato l'eccezionalità dell'autorizzazione concessa alla società italiana, in deroga alla moratoria, per ragioni ambientali, sulla costruzione di nuovo cementifici

www.ambtripoli.esteri.it

MALTA

L'export italiano cresce del 57,6% (in sette mesi)

Secondo l'ISTAT, nel periodo gennaio-luglio 2008 (ultimi dati disponibili), le esportazioni italiane verso Malta hanno avuto un aumento del 57,6% su base annua, passando da 422 a 665 milioni di euro. È vero che nel 2007 l'export italiano aveva subito un calo, ma anche prendendo come riferimento i primi 7 mesi del 2006, l'aumento è del 20 per cento. La crescita è da attribuirsi in grande misura a prodotti alimentari e bevande (69,2 milioni, +64%), "altri mezzi di trasporto" (53,2 milioni, +217%), prodotti chimici e fibre sintetiche (33,8 milioni, +43%) e prodotti della metallurgia (26,3 milioni, +88%).

Resta rilevante il ruolo delle macchine ed apparecchi meccanici (39,7 milioni, stazionario). La voce più importante sono però i prodotti petroliferi raffinati, che passano da 134 a 277,5 milioni di euro (+ 107%). Il dato è significativo: nel 2007 c'era stata una forte crescita delle importazioni di questa categoria di prodotti dal Regno Unito (erano passate da 29,2 a 155,5 milioni di euro). Nel 2008 l'Italia ha riconquistato quote di mercato. Sono parallelamente cresciute del 51% anche le nostre importazioni da Malta, che sono passate da 107 a 161 milioni, grazie soprattutto alle imbarcazioni che nelle statistiche doganali figurano sotto la voce "altri mezzi di trasporto" passati da 3,7 a 76 milioni.

www.amblavalletta.esteri.it



La Valletta - Il profilo della città visto da Sliema

MAROCCO

Nella Tanger Free Zone sono già 350 le imprese

In occasione di un incontro con le Autorità diplomatiche italiane in Marocco, il direttore della Tanger Free Zone (TFZ), **Jamal Mikou**, ha illustrato l'andamento dell'iniziativa mirata a creare una vasta area di insediamenti industriali da parte di imprese straniere, dove sono ormai presenti 350 industrie francesi, spagnole, portoghesi, americane, giapponesi e tedesche, marocchine e di altri Paesi per un investimento complessivo ormai superiore ai 450 mln di euro. La zona si compone di un'area industriale e di una zona logistica. L'area industriale raggruppa un insieme di lotti di una superficie compresa tra i 1.000 e 20.000 mq.

La società di gestione dell'area agisce come sportello unico che accoglie e indirizza gli investitori, facendosi carico di tutte le procedure necessarie per la realizzazione dei loro progetti. La zona non è sottoposta al regime di controllo del commercio estero e dei cambi e gode di un regime doganale speciale: è previsto, infatti, l'esonero da tutte le tasse che riguardano l'importazione, la circolazione, il consumo, la produzione e l'esportazione di merci. Inoltre, nell'area è in vigore un regime fiscale privilegiato, che consiste nell'esonero:

- dalle imposte di bollo e di registro per la costituzione o l'aumento di capitale e per l'acquisizione di terreni;
- dalle imposte sulla licenza industriale per 15 anni;
- dalle tasse urbane per 15 anni;
- dall'imposta sulle società per i primi 5 anni, con una riduzione dell'imposta all'8,75% a partire dal sesto anno;
- delle tasse sui ricavi delle azioni e sui redditi dei non residenti;
- dell'IVA sulle merci provenienti dall'estero.

Tra le attività ospitate nella TFZ sta assumendo rilievo il settore dell'auto, grazie all'effetto di traino esercitato da un nuovo stabilimento Renault-Nissan. Significative anche le presenze in altre attività in settori come le costruzioni aeronautiche (componenti) e la fabbricazione di prodotti elettronici.

www.ambrabat.esteri.it

SIRIA

Damasco avvia 'sportello unico' per investimenti

In Siria è diventato operativo un nuovo organismo per la promozione degli investimenti: **Syrian Investment Agency**. La struttura organizzativa è stata costituita con la collaborazione dell'**UNDP** e riunisce al suo interno un rappresentante di ciascun ministero e/o ente siriano coinvolto nei vari stadi di valutazione ed approvazione dei nuovi investimenti. L'obiettivo è di creare uno Sportello Unico in grado di ridurre sostanzialmente i tempi di istruttoria della proposta di investimento, consentendo di portare a termine tutte le procedure in un'unica sede. Sono ancora in via di definizione i meccanismi di raccordo fra l'Agenzia, i dicasteri interessati e gli uffici del Primo Ministro. Si dovrà quindi scontare un necessario periodo di rodaggio. Nel contesto dell'Agenzia sarà costituita anche una Commissione Giurisdizionale per valutare i casi di contenzioso, tentare una conciliazione amichevole o eventualmente demandare il caso ad un Tribunale Arbitrale.

www.ambdamasco.esteri.it



Marocco, Tanger Free Zone - porto franco su di un'area of 3.45 km² a sud di Tangeri

TURCHIA

**Capitali del Golfo pronti
a investire in Anatolia**

Il Fondo di Investimento Vision 3 costituito da **Ithaamar Bank (IB)**, con sede in Bahrein, **Abu Dhabi Investments House (ADIH)** degli Emirati Arabi Uniti e la kuwaitiana **Gulf Finance House (GFH)** ha dichiarato di essere disponibile ad investire in Turchia e più precisamente nelle aree di Konya (Anatolia Centrale) e del sud-est anatolico, la cifra di oltre 3 miliardi di dollari nei seguenti settori: energie rinnovabili, agricoltura, allevamento, turismo e sanità. Il Governo turco sta accelerando il completamento di una serie di investimenti infrastrutturali nell'area anatolica attraverso i programmi KOP (Piana di Konya), GAP (Anatolia nordorientale), DAP (Sud-Est) e punta ad attrarre investitori dall'estero per avviare un processo di industrializzazione. I settori con maggiore potenzialità risultano essere l'agroalimentare, la lavorazione delle carni, le acque minerali e la meccanica e il tessile di base.

www.ambankara.esteri.it

ZAMBIA

**Lusaka raccoglie nove miliardi
di investimenti dall'estero**

Nei primi 11 mesi di quest'anno in Zambia sono confluiti investimenti diretti esteri per un totale di 9 miliardi di dollari USA, superando notevolmente l'ammontare previsto, che era di 3 miliardi per l'intero 2008. La notizia è stata resa nota dalla signora **Chimanse**, responsabile della comunicazione di **Zambia Development Agency**. La signora Chimanse ha aggiunto che si tratta di investimenti focalizzati sulle attività minerarie e che il risultato è imputabile anche alle innovazioni legislative introdotte dal Governo che favoriscono gli investitori stranieri. Ha inoltre dichiarato che l'obiettivo è di fare in modo che tali nuovi investimenti creino valore aggiunto in modo che la popolazione locale possa anch'essa trarne beneficio. In questo contesto Zambia Development Agency sta ponendo particolare attenzione a nuovi incentivi destinati a fare crescere anche le piccole e medie imprese.

www.amblusaka.esteri.it



Questa Newsletter, pubblicata a cadenza quindicinale, è realizzata da Il Sole 24 Ore Radiocor in collaborazione con l'Ufficio Sostegno Imprese della Direzione Generale per la Cooperazione Economica della Farnesina: sostegnoimprese@esteri.it
www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese

Direttore Responsabile:
Fabio Tamburini

Proprietario ed Editore:
Il Sole 24 ORE S.p.A.

Radiocor Agenzia d'informazione

Redazione:

Via Monte Rosa, 91
20149 Milano

Tel: 02.30221 - Fax: 02.3022.481

**Pubblicazione quindicinale
in formato elettronico**
Registrazione Tribunale di Milano
n. 266 del 2 Maggio 2007

Sede Legale:
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano

Progetto editoriale e grafico:
Il Sole 24 ORE S.p.A. - Radiocor
Agenzia d'informazione

Copyright 2009 - Il Sole 24 ORE S.p.A.
Radiocor Agenzia d'informazione
È vietata la riproduzione, anche parziale
o ad uso interno con qualsiasi mezzo,
non autorizzata.